

Nel quadro delle Feste della gioventù

## Iniziativa FGCI sui problemi delle Forze Armate

Interessanti dibattiti a Modena, Bologna e in altre città - Il 10 luglio a Udine manifestazione per la democrazia nell'esercito - Comitato unitario a Zurigo per i giovani emigrati di leva

Una serie di iniziative sono state prese dalla FGCI sui problemi della gioventù sotto le armi e in generale sul rinnovamento delle Forze Armate. Un vivace dibattito si è svolto a MODENA, mentre a TRAPANI il collettivo teatrale «Gruppo 5» presentava al Festival provinciale dello spettacolo su questi temi.

In molte altre Feste della gioventù, come a TORINO e a MILANO, si è sviluppata un'attività d'informazione e di propaganda, con mostre e con diffusione di materiale appositamente stampato.

Anche nelle zone dove più numerosi sono gli insediamenti militari — in particolare nei FRIULI - VENEZIA GIULIA — la FGCI organizza iniziative di rilevante interesse che favoriscono l'incontro fra la popolazione e la gioventù locale ed i militari di leva, presenti sempre in gran numero. Occorre precisare che le disposizioni vigenti consentono ai soldati di assistere a manifestazioni pubbliche di qualunque genere.

Un grosso successo ha avuto la conferenza su «Costituzione e Forze Armate» organizzata dalla FGC BOLOGNA, mentre a UDINE i giovani comunisti terranno mercoledì 10 luglio una manifestazione per la democrazia nell'esercito.

Tra i giovani è sempre più diffusa la coscienza della necessità di una iniziativa di massa sui problemi della F.F.A.A., come condizione per il positivo sviluppo del processo di adeguamento degli ordinamenti militari alla vita democratica del Paese. In primo luogo per imporre al governo il rispetto degli impegni assunti nei dibattiti dal ministro Andreotti l'altro giorno alla Commissione Difesa della Camera — per la riduzione a dodici mesi del servizio di leva, sulla riforma del Regolamento di disciplina e del Codice della giustizia militare su altri temi connessi.

Così a ZURIGO, su proposta della FGCI, si è costituito il Comitato promotore di una campagna unitaria tra i giovani emigrati italiani, per l'abbassamento del trentennio al ventiduesimo anno di età per la dispensa definitiva dall'obbligo del servizio di leva per i giovani emigrati prima della chiamata alle armi, e per la tutela dei diritti del lavoratore emigrato durante il servizio militare in Italia.

Anche questa iniziativa specifica testimonia della possibilità di suscitare interesse intorno al problema delle Forze Armate, anche a partire da singole questioni risolte di giustizia e di democrazia.

## A Roma nuove conseguenze della paralisi del settore

# A una ditta di spedizioni dieci tonnellate di posta

L'amministrazione ha affidato la corrispondenza a un'impresa sprovvista dell'autorizzazione del ministero - Si tratta in massima parte di stampe e libri spediti dall'estero nel periodo gennaio-aprile

ROMA, 7 luglio. Continuano a venire alla luce nuovi scandalosi episodi della gestione della posta. L'ultimo caso si riferisce alla corrispondenza da distribuire affidata ad una ditta di spedizioni, che con la posta non ha nulla a che vedere.

E' accaduto nel quartiere portuense, dove l'amministrazione delle poste ha affidato una settimana fa ad una ditta di trasporti internazionali, oltre dieci tonnellate di posta da smistare e da recapitare.

Si tratta di stampe, numerosissimi libri e riviste, nella maggior parte provenienti dall'estero, e che riportano date di spedizione risalenti al periodo gennaio-aprile di quest'anno.

Questo episodio è ancora più grave se si considera che l'amministrazione delle poste aveva sempre assicurato di rivolgersi, in casi di emergenza, a ditte regolarmente munite dell'autorizzazione del ministero. Resta da sapere, inoltre,

come e perché la ditta abbia ricevuto la stampa e gli opuscoli pur non essendo autorizzata.

E' da notare che la posta in questione è abbandonata nei locali della ditta, magazzini in cui si può entrare liberamente, confusa tra casse piene di bottiglie. Questo enorme gravissimo esempio della situazione esistente nel settore postelgrafico in tutta Italia e in particolar modo a Roma, dimostra la necessità dell'immediata attuazione di interventi che sbloccano la paralisi, quantomeno nel periodo estivo.

La FIP-CGIL ha già indicato l'urgenza di intervenire in questo senso: aumentare il personale addetto alla distribuzione della posta, prelevandolo dagli uffici e dai ministeri; interrompere l'accettazione di stampe e di opuscoli pubblicitari; decentrare lo smistamento della corrispondenza diretta nei centri di distribuzione e periferici delle città alleviando quindi il lavoro dei centri di distribuzione ormai del tutto paralizzati.

Ieri mattina a Napoli

## Violento incendio in una raffineria

Sarebbe stato provocato dal mancato funzionamento di una pompa - Ingenti i danni, limitati dall'intervento dei V.F.

Vasta battaglia dei CC

## 162 arresti operati in Lombardia

MILANO, 7 luglio. I carabinieri della Legione di Milano hanno effettuato questa notte una vasta battaglia nei territori delle province di Milano, Como, Varese e Pavia durante la quale sono stati impegnati diecimila uomini, 500 automezzi, elicotteri e cani poliziotto.

Durante l'operazione sono state arrestate 162 persone, 110 delle quali in flagranza di reato, sono state derivate a piede libero 488 persone e 160 sono state rinviate ai paesi di origine con foglio di via.

Sono state sequestrate 34 armi, di diverso tipo, mille cartucce o munizioni, 11 chili di esplosivo. Sono state elevate quasi tremila contravvenzioni per un importo di 10 milioni e 600 mila lire.

Un violento incendio — visibile da diverse zone della città — è divampato questa mattina nella torre di distillazione del reparto produzione oli lubrificanti della Mobil Oil in via delle Brecece, torre avvolta dalle fiamme.

Non appena si sono alzate gli uomini del servizio antincendio della società e otto squadre di vigili del fuoco con 14 autobotti.

Si è così provveduto a raffreddare i grossi serbatoi che erano a breve distanza dalla torre avvolta dalle fiamme. Nel giro di un paio d'ore l'incendio è stato circoscritto e domato.

Secondo i primi calcoli, i danni sono ingenti.

L'incendio è stato provocato — secondo i tecnici della raffineria — dall'arresto, per avaria, di una pompa di trasferimento dell'acqua dal fondo di un serbatoio di separazione di una miscela acquosa-gasolio. Il livello di gasolio si è di conseguenza, innalzato fino a provocare l'uscita dalla sommità del serbatoio stesso e la caduta sulle sottostanti tubazioni ad elevata temperatura, con formazione di fiamme molto alte e molto fumose.

## Dopo l'aumento del prezzo al consumo

# ZUCCHERO: messe in atto altre manovre speculative

Ancora difficoltà negli approvvigionamenti - Alcuni negozi ne sono sprovvisti - In questi giorni l'unico prodotto disponibile dall'estero è quello proveniente dai Caraibi: costa 440 lire il chilo - Otto milioni di quintali già venduti al mercato nero - Perdite dei dettaglianti nelle vendite al minuto - Speculazioni a livello mondiale - Urgente il rilancio della bieticoltura italiana

Ancora difficoltà per l'approvvigionamento di zucchero nel nostro Paese? Pare proprio di sì. Nei negozi il prodotto viene consegnato a singolozzo, in piccole quantità. Molti esercenti, ad esempio a Milano, ne sono addirittura sprovvisti. Gli zuccherifici italiani stanno terminando le giacenze di zucchero prodotto nella scorsa annata bieticola e di questo nei prossimi giorni lo zucchero non arriverà (nel corso di quest'anno non dovremo importare ancora

## Grave un giovane ferito da una raffica sparati da un carabiniere

MILANO, 7 luglio. Un giovane rimasto gravemente ferito la scorsa notte da due colpi sparati da un carabiniere è avvenuto nei pressi di Verano Brianza.

Secondo la versione data dal carabiniere, il giovane, Franco Perego di 21 anni, di Carate Brianza, insieme a due amici viaggiava a bordo di un ciclomotore che non si sarebbe fermato subito all'arrivo intimato da una pattuglia di militi della stazione di Carate Brianza.

## Interrogazione comunista

Infornata di burocrati a riposo nella Commissione tributaria

Cinque di costoro ricoprono cariche impegnative nell'ambito di diversi gabinetti - Età varianti fra i 72 e i 77 anni

ROMA, 7 luglio. I compagni Vespignani, Raffalli, D'Alerna, Peggio e Felloni hanno rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze per conoscere i criteri in base ai quali sono stati scelti i componenti della commissione tributaria centrale.

Essi chiedono se risponde al vero che tra di essi ve ne sono almeno cinque che ricoprono cariche impegnative nell'ambito di diversi gabinetti ministeriali e presso la presidenza del Consiglio, altri cinque — già presidenti di sezione della Corte di Cassazione ora a riposo — la cui età varia fra i 72 e i 77 anni, altri cinque già avvocati generali dello Stato ora a riposo la cui età va da un minimo di 63 anni a un massimo di 77, un altro con la carica di presidente del Consiglio di Stato onorario ed a riposo di età superiore ai 76 anni, altri due, già presidenti della Corte dei Conti ora a riposo, di età superiore ai 70 anni.

I nostri compagni chiedono inoltre se non si ritenga di dichiarare la decadenza di tale incarico di tutti quei membri che abbiano superato il settantaduesimo anno di età, così come impone l'articolo 9 del decreto 636 del 25 ottobre 1972 e se non ravvisino l'opportunità di sostituire quei membri che fanno parte del gabinetto dei ministri della Repubblica la cui immissione nella commissione tributaria centrale non può che essere considerata altro che un fatto clientelare.

## Disincagliata la nave argentina nel porto di Livorno

LIVORNO, 7 luglio. Dopo vari tentativi andati a vuoto è stata disincagliata la nave argentina «Hornero» di 7.625 tonnellate, adagiata, per cause imprecise, sulla banchina di Livorno dal assessore regionale alla Sanità, al quale deve essere ca-

grossa quantità, data una ulteriore diminuzione della produzione nazionale).

Di più è partito tanto nelle scorse settimane — e per primo lo ha denunciato il nostro giornale — degli otto milioni di quintali di zucchero comprati all'estero, soprattutto in Francia e Germania, da importatori italiani.

Quella montagna di zucchero è rimasta ferma per alcune settimane nei magazzini francesi o tedeschi a disposizione degli importatori italiani. Ma già prima del primo luglio — data in cui entrò in vigore l'aumento del prezzo comunitario dello zucchero (che in Italia, al consumo, si è tradotto in un aumento di 100 lire al chilogrammo) — tale montagna di zucchero non c'era più nei magazzini degli zuccherifici stranieri. Ora, alcuni dati affermano che in Italia negli ultimi dodici mesi abbiamo consumato ottomila milioni di quintali di zucchero in più di quanto abbiamo potuto produrre e consumato otto-nove milioni di quintali provenienti dall'estero.

La montagna di zucchero comprato nei mesi scorsi a 160-180 lire al chilogrammo è arrivata in Italia ed è già stata venduta. Gli speculatori evidentemente hanno trovato il modo di realizzare gli affari ancora prima del primo luglio. Aspettare il primo luglio era troppo rischioso, anche perché la CEE aveva annunciato severi provvedimenti. Essere scoperti il primo luglio con grosse quantità di zucchero in mano, senza pagare la differenza tra il prezzo vecchio e quello nuovo sarebbe stato un grosso guaio per chi in questo modo aveva investito qualcosa come 120-130 miliardi di lire. Ma al guadagno speculativo comunitario si aveva rinunciato. Allora lo zucchero è stato venduto dagli importatori praticamente al mercato nero, imponendo un prezzo superiore a quello della vendita al consumo. Così nelle scorse settimane i dettaglianti, per far fronte alle esigenze dei consumatori, ci hanno rimesso dalle trenta alle quaranta lire per ogni chilogrammo di zucchero venduto.

E adesso, dopo l'aumento scattato il primo luglio, lo zucchero scarseggia ancora. Gli importatori in questi giorni sembrano spariti. Chi vuole importare direttamente dall'estero il prodotto si avvia a un prezzo di acquisto a catene di supermercati, si sentono rispondere dagli zuccherifici stranieri che il prodotto non hanno. L'unico zucchero offerto è quello che viene dai Caraibi, ma costa, franco porto di Genova, 440 lire il chilo. L'aumento — dopo lo stesso, lo zucchero deve essere venduto al consumo 375 lire al chilogrammo. Che costo per chi è consumatore?

E' evidente che chi ha fatto e chi vuole ancora fare affari speculativi con lo zucchero non si accontenta dell'aumento del conto lire decise dal CIP. E' probabile che questa insoddisfazione deriva dal fatto che 63 di quest'anno il laboratorio di bieticoltori italiani; questo da fastidio agli speculatori. Non vogliono che la bieticoltura italiana produca i soldi per essere lanciati per essere in grado di produrre più biotole, per essere in grado di soddisfare le esigenze di mercato.

A Napoli questi si svolgono quest'ultimo venuto in Alessandria per visitare l'amico di cui è con lui recato a fare il bagno; ad un tratto uno dei due è precipitato in un punto molto fangoso ed ha invocato aiuto, l'altro ha cercato di soccorrerlo ma a sua volta è sprofondato nella melma e la corrente li ha portati via entrambi. I vigili del fuoco hanno più tardi recuperato le salme.

emme» negli ultimi cinque anni non ha fatto altro che investire denaro all'estero (denaro raccolto anche dal fondo agricolo comunitario) per ristrutturare il settore in Italia. Quegli zuccherifici francesi o tedeschi che oggi dicono non ne producono e chi vuole importare direttamente zucchero, sono zuccherifici in chi Montesi e Maraldi dispongono di quote azionarie.

Qual è quindi la manovra di questi giorni che provoca ancora difficoltà nell'approvvigionamento di zucchero nel nostro Paese? Sullo zucchero si sta speculando a livello mondiale. Per cui oggi il Paese che paga il prezzo maggiore per importare zucchero (e anche perché ne deve importare parecchio: 18-20 milioni di quintali) è l'Inghilterra. Quindi in questi giorni gli speculatori vendono solo agli inglesi.

Si impongono quindi a questo punto urgenti provvedimenti per non lasciare mano libera a chi ha già dato un colpo così pesante alla bieticoltura, a chi ha speculato vendendo lo zucchero a mercato nero nelle scorse settimane, a chi vuole ancora speculare.

L'obiettivo principale deve essere quello di dare ai bieticoltori italiani la possibilità di coltivare tutti i terreni a vocazione bieticola, non sono pochi —. Nel 1967 gli ettari di terreno messi a biotole erano 316 mila; oggi non sono neppure 200 mila.

**Domenico Comisso**

«Due persone annegate nel fiume Tanaro»

ALESSANDRIA, 7 luglio. Due persone sono oggi morte annegate nel fiume Tanaro alla periferia di Alessandria. Si tratta di due amici, Giuseppe Lancioni di 19 anni residente ad Ancona, dipendente del circo Liana Orfei attenduto in questi giorni ad Alessandria, ove faceva il guardiano degli elefanti, e dell'operaio Ennio Scursolo di 35 anni dipendente della Lancia di Chivasso ed abitante a Cigliano (Vercelli).

Quest'ultimo venuto in Alessandria per visitare l'amico di cui è con lui recato a fare il bagno; ad un tratto uno dei due è precipitato in un punto molto fangoso ed ha invocato aiuto, l'altro ha cercato di soccorrerlo ma a sua volta è sprofondato nella melma e la corrente li ha portati via entrambi. I vigili del fuoco hanno più tardi recuperato le salme.

## Nuovi sviluppi delle indagini nel capoluogo calabrese dopo i tre arresti

# Reggio C.: la centrale fascista legata ai diversi gruppi eversivi

Tentativo degli imputati di sminuire le rispettive responsabilità - In atto un'insidiosa manovra degli avvocati difensori per sottrarre le indagini al sostituto procuratore della Repubblica - In settimana potrebbero esserci altri arresti - Nuova provocazione missina contro un gruppo di lavoratori

REGGIO CALABRIA, 7 luglio. La giornata festiva ha determinato una pausa nelle serrate indagini per individuare le responsabilità di quanti avrebbero dovuto realizzare atti dinamitardi a Reggio Calabria in occasione della ricorrenza del 2 giugno. Gli avvocati difensori dei neofascisti arrestati presenteranno domani, lunedì, istanza di scarcerazione per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza o, in subordine, di coartazione, con la libertà provvisoria; ma è in atto una manovra più insidiosa per sottrarre le indagini al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cobone, con la richiesta di formalizzazione delle indagini. Ciò potrebbe, entro cinque giorni, trasferire l'inchiesta alla fase istruttoria dove la difesa si riprometterebbe sulla base delle esperienze passate di non far saltare la vicenda a tempi lunghi, magari fino ad insabbiare ogni cosa.

In realtà, nonostante i comprensibili riserbi ed il tentare di sottrarre le indagini e le loro responsabilità, i dimissionando fatti e circostanze ad un pettegolezzo, le indagini insistenti di numerosi punti sull'attività della centrale neofascista reggina mantengono ed ha collegamenti di retti con i diversi gruppi eversivi che agiscono su scala nazionale.

Avanguardia nazionale del marchese «nero», Felice Zerbi (che nel 1971 aveva inviato a Cosenza un «comandato» per incendiare la sede di «Mondo Nuovo» mentre era in corso una riunione), gruppi missini, sperimentati in anni di violenza, particolarmente durante le vicende reggine, dovevano fornire gli autori di nuove stragi, nonostante la profonda emozione e lo sdegno popolare suscitato dal sanguinoso attentato di Brescia, l'ex ufficiale dei partigiani, Sembianza, chiamato in causa dalla famosa bobina con cui il Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale tenta di prendere le distanze dai bombardieri neri, costituisce un anello importante nella «missione» dei due famosi e missini che hanno lasciato a Reggio Calabria soldi e materiale esplosivo. Forse, è una pedina minore l'ex federale missino Jacopino — che ha tentato di scagionare il marchese Zerbi, forse, nel timore di gravi rappresaglie da parte di Avanguardia Nazionale. Egli ha comunque riconosciuto le accuse contro il Sembianza, che avrebbe parlato con due emissari della centrale nera e conoscer-

be i nomi dei bombardieri ingaggiati.

Non è perciò improbabile che nella settimana in corso le indagini possano assumere una piega decisiva con nuovi arresti: intanto chiusa la sede missina per timore di scontri tra le opposte fazioni, il bar «Massimo» da cui solitamente partono le provocazioni fasciste anche per la tolleranza del gestore, notoriamente missino, è ritornato ad essere il punto di incontro delle squadre fascistiche, divise tra i sostenitori della «azione missina» e coloro che dalle rivelazioni hanno molte cose da temere.

Ieri sera, un gruppetto di aderenti alla linea cosiddetta «legalitaria» ha aggredito un gruppo di infermieri che denunciavano con un ciclostile le responsabilità della grave crisi in cui si trovano le istituzioni ospedaliere, particolarmente a Reggio Calabria: il noto picchiatore Lo Giudice ed i fratelli Catalanò, detti i «catanesi», hanno colpito due compagni isolati, Nicolò e Nava, prima di essere messi in fuga dalla pronta reazione degli altri compagni e dei cittadini. Non è la prima volta che i missini sfogano a sassate il loro livore contro operai e cittadini in lotta: lo hanno fatto con gli alluvionati, lo hanno voluto ripetere, ieri, contro gli ospedaliari a dimostrazione ulteriore che, nonostante la maschere, il vero volto del Movimento Sociale-Destra Nazionale è quello della violenza pura. Anche su questo grave episodio — che ha avuto a protagonisti personaggi già implicati in atti di violenza — la magistratura deve tempestivamente intervenire per il rispetto delle norme di civile convivenza su cui poggiava le basi del sistema democratico ed antifascista.

**Enzo Lacaria**

ce ed i fratelli Catalanò, detti i «catanesi», hanno colpito due compagni isolati, Nicolò e Nava, prima di essere messi in fuga dalla pronta reazione degli altri compagni e dei cittadini. Non è la prima volta che i missini sfogano a sassate il loro livore contro operai e cittadini in lotta: lo hanno fatto con gli alluvionati, lo hanno voluto ripetere, ieri, contro gli ospedaliari a dimostrazione ulteriore che, nonostante la maschere, il vero volto del Movimento Sociale-Destra Nazionale è quello della violenza pura. Anche su questo grave episodio — che ha avuto a protagonisti personaggi già implicati in atti di violenza — la magistratura deve tempestivamente intervenire per il rispetto delle norme di civile convivenza su cui poggiava le basi del sistema democratico ed antifascista.

Un uomo di 50 anni è annegato in mare, a Prà, nel tentativo di salvazione donna che aveva chiesto aiuto. La donna si è salvata e il suo soccorritore, invece, ha avuto la peggio. Protagonista del caso è il pescatore Prà quando verso le 10 la sua attenzione veniva attirata da una bagnarina che dimostrava di essere in difficoltà, faceva segni e gridava.

Sudato com'era il Parodi, con impeto generoso, si tuffava subito in mare insieme al soccorritore della bagnarina, ma i presenti lo vedevano annaspere e sparire subito sott'acqua. Alcuni volentieri lo lanciarono in soccorso tanto della donna che del Parodi. La bagnarina veniva subito tratta a riva, ma le ricerche del Parodi non trovarono. Veniva dato l'allarme e sul posto accorrevano i vigili del fuoco con una squadra di soccorritori. Scendevano in barca, si affrettavano in barca, si affrettavano in barca, Prà finalmente il Parodi veniva scorto e trascinato sulla spiaggia.

Dopo i vigili del fuoco, dopo avergli praticato la respirazione artificiale, gli applicavano uno speciale apparecchio al terzo piano del petto, e a tutta velocità, lo trasportavano con un'ambulanza al più vicino ospedale San Carlo di Voltri. Tutti gli sforzi per rianimare il Parodi, però, risultavano vani e i sanitari del nosocomio constatavano l'avvenuto decesso.

Un uomo di 30 anni è stato salvato davanti alla folla mentre stava lanciandosi dalla finestra del suo appartamento al terzo piano. La sequenza da film si è svolta questa mattina in salita Arzani, nel popoloso quartiere di San Fruittuoso.

Gli allarmi si erano susseguiti alle 10 verso le 10: «Correte subito in salita Arzani. C'è un uomo che sta buttandosi dalla finestra». Sul posto accorrevano il commissario Ennio Di Francesco vice capo della Mobile, assieme agli agenti Vincenzo Di Marco e Giuseppe Punoni.

Il commissario, a questo punto, cercava di guadagnare tempo parlando al giovane, mentre due agenti, dopo aver constatato che l'aspirante suicida si era chiuso dentro casa, si avvicinavano alle spalle del suicida tenendosi in precario equilibrio su un cornicione del casseggiato e aggrappandosi ad un tubo del gas.

La folla seguiva con il fiato sospeso gli interminabili minuti. Proprio nel momento in cui il giovane allargava le braccia e stava affrettarsi sulla strada i due agenti lo raggiungevano e lo bloccavano alle spalle.

Già l'aspirante suicida è stato identificato per Giorgio Grimeili. La sua abitazione era piena di gas. Egli, prima di dar vita alla clamorosa scena, si era rivolto al commissario Di Francesco aprendo i rubinetti del gas. Sul tavolo della cucina il giovane aveva lasciato un biglietto: «Se è questo che volete, ci siete riusciti». Evidentemente il messaggio era rivolto ai familiari. Il Grimeili, in stato confusionale, ha detto che non ne poteva più della vita, che era separato dalla moglie e doveva pensare a una figlia di pochi anni.

## Situazione meteorologica

Tutta l'Europa è interessata a un vasto campo di pressioni di valori superiori al normale che si estende dalla penisola iberica agli Urali. Anche la depressione che sulla cartina si vede sulla penisola scandinava è una depressione relativa, cioè a valori superiori a quelli generali circostanti, ma per sempre inferiori al normale.

Questa situazione determina su tutte le nostre regioni condizioni di tempo buono, con prevalenza di cielo sereno e poco nuvoloso. E la diminuzione dell'umidità che si è verificata nella giornata di ieri rende meno probabile anche i rovesci temporaleschi a carattere locale che possono per sempre verificarsi nelle ore pomeridiane, soprattutto in prossimità dei rilievi. Temperatura stazionaria, mari calmi.

## LE TEMPERATURE

Località	15	20	30	31	32
Beluno	15	30	30	31	32
Verona	18	31	31	32	33
Trieste	18	28	28	29	30
Venezia	21	27	27	28	29
Milano	18	28	28	29	30
Torino	16	27	27	28	29
Genova	20	26	26	27	28
Bologna	19	31	31	32	33
Roma	20	30	30	31	32
Napoli	20	30	30	31	32
Palermo	21	30	30	31	32
Catania	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Messina	21	30	30	31	32
Cagliari	21	30	30	31	32
Alghero	21	30	30	31	32
Sassari	21	30	30	31	32
Trapani	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32

## LE TEMPERATURE

Località	15	20	30	31	32
Beluno	15	30	30	31	32
Verona	18	31	31	32	33
Trieste	18	28	28	29	30
Venezia	21	27	27	28	29
Milano	18	28	28	29	30
Torino	16	27	27	28	29
Genova	20	26	26	27	28
Bologna	19	31	31	32	33
Roma	20	30	30	31	32
Napoli	20	30	30	31	32
Palermo	21	30	30	31	32
Catania	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Messina	21	30	30	31	32
Cagliari	21	30	30	31	32
Alghero	21	30	30	31	32
Sassari	21	30	30	31	32
Trapani	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30	30	31	32
Mazara del Vallo	21	30	30	31	32
Comiso	21	30	30	31	32
Syracusa	21	30			